

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Organismo nazionale di coordinamento per le politiche
di integrazione sociale degli stranieri

Proposta di convenzione di ricerca

**INDICI DI INSERIMENTO TERRITORIALE DEGLI IMMIGRATI
IN ITALIA: ANALISI TERRITORIALE (TERZO RAPPORTO)**

Assemblea
27 febbraio 2003

O.N.C. per le politiche di integrazione sociale degli stranieri

Proposta di convenzione di ricerca su:

Indici di inserimento territoriale degli immigrati in Italia: analisi territoriale (terzo rapporto)

Soggetto affidatario: Caritas diocesana di Roma

Tempo di esecuzione: conclusione della ricerca novembre 2003

Corrispettivo: 41.500,00 euro più IVA eventuale

Caritas diocesana di Roma

Proposta di convenzione di ricerca
presentata al CNEL-ONC sugli

“Indici di inserimento territoriale degli immigrati in Italia: analisi territoriale” (Terzo rapporto)

Il background della proposta di ricerca

Le *premesse* che stanno alla base del presente progetto sono desunte

- dall'impegno nella ricerca socio-statistica, che coinvolge l'équipe della Caritas di Roma (e negli ultimi anni anche di altre Caritas regionali) nella elaborazione del “Dossier Statistico Immigrazione” fin dal 1991;
- dall'impegno di pubblicizzazione dei dati su tutto il territorio italiano, che ha portato ad organizzare nel corso del 2002 ben 150 istanze formative delle quali una cinquantina in altrettante province, spesso in collaborazione con l'ONC-CNEL;
- dalla partecipazione agli incontri e alle commissioni di studio, promossi dall'ONC del CNEL, che hanno consentito di confrontarsi con espressioni qualificate degli enti locali e dell'associazionismo;
- dalla partecipazione a convegni organizzati da Ministeri, Organizzazioni Internazionali, Sindacati e Terzo Settore;
- dall'attività di docenza svolta all'interno di vari Master sull'immigrazione e anche in altre occasioni formative.

Le *acquisizioni maturate* a questi diversi livelli possono essere così sintetizzate:

- il fenomeno migratorio rimane ancora un argomento fortemente controverso nell'opinione pubblica e nelle espressioni societarie e politiche;
- il ricorso ai dati statistici è la maniera più accettabile per favorire un approccio meno carico di pregiudizi alla presenza straniera in Italia;
- è crescente l'interesse a sistematizzare i diversi aspetti dei dati statistici, riuscendo ad elaborare delle griglie di lettura che in qualche misurino l'andamento del grado di inserimento;
- i dati statistici a livello nazionale vengono apprezzati come contesto di riferimento, mentre per interessarsi in maniera motivata al proprio contesto è necessario riferirsi a indici di inserimento territoriale, senz'altro a livello regionale ma nella misura del possibile anche a livello provinciale.

Da un punto di vista più ampio, peraltro strettamente funzionale alla strategia di intervento del CNEL, si può dire che la ricerca, pervenuta al terzo anno aumentando il numero degli indicatori e perfezionandone l'inquadramento tecnico, è finalmente in grado di proporre *considerazioni sull'andamento dell'ultimo triennio* e derivarne criteri di giudizio quanto mai utili ai fini operativi e decisionali.

Perfezionamento del Rapporto sugli “Indici di insediamento territoriale”

Il contenuto del “Rapporto”, che con questa proposta arriva alla terza edizione, è andato arricchendosi con il tempo. L'équipe del “Dossier”, costituita non da ricercatori puri bensì da

studiosi che sono nello stesso tempo anche degli operatori, ha cercato di reperire presso le diverse fonti il maggior numero di dati e di utilizzarli nella ricerca solo quando è evidente il loro significato (l'obiettivo finale rimane quello di una comunicazione molto ampia) e risulta possibile il collegamento organico con gli altri indicatori. Per questo la teorizzazione delle griglie di lettura (o batterie di indici, come vengono denominate) è andata avanti con modifiche e aggiustamenti.

Si può dire che il "Terzo Rapporto", proposto per l'approvazione, sia arrivato ad una "velocità di crociera", in quando l'impalcatura sistematica è ormai stabilizzata e diventa possibile integrare più agevolmente i nuovi indicatori con i vecchi, nella speranza che gli uni e gli altri vengano messi a disposizione dalle fonti nella maniera più corretta.

Il "Terzo Rapporto" verrà, pertanto, impostato su queste linee di ricerca:

- 1) *Indici sull'entità*: numero e percentuale dei soggiornanti sul totale nazionale; percentuale della componente femminile; incidenza dei soggiornanti sull'intera popolazione residente; numero e incidenza dei nuovi permessi sui soggiornanti; saldo migratorio complessivo e sua incidenza sull'intera popolazione residente; componente con l'estero del saldo migratorio.
- 2) *Indici sul policentrismo etnico-culturale*: prima nazionalità straniera più numerosa e sua incidenza sul totale dei soggiornanti; incidenza delle prime 5 e delle prime 10 nazionalità sul totale dei soggiornanti; percentuale degli extracomunitari sul totale dei soggiornanti; ripartizione dei soggiornanti per appartenenza religiosa.
- 3) *Indici sulla stabilità*: incidenza dei soggiornanti da almeno 5, 10 e 15 anni sul totale dei soggiornanti; numero delle donne residenti e loro incidenza sul totale dei residenti; percentuale dei ricongiungimenti familiari, dei coniugati e degli ultra60enni sul totale dei soggiornanti; tasso di natalità tra i soggiornanti; numero e percentuale dei minori sul totale dei residenti; tasso di scolarizzazione dei minori residenti.
- 4) *Indici sull'inserimento sociale*: numero dei residenti e loro incidenza sui soggiornanti; ripartizione dei residenti per fascia d'ampiezza dei comuni; numero dei naturalizzati e loro incidenza sui residenti; percentuale dei coniugati con prole sui soggiornanti; numero dei matrimoni misti celebrati nell'anno e loro incidenza sul totale dei matrimoni celebrati nello stesso periodo; indice sanitario ricavato dalle schede di dimissione ospedaliera; tasso di associazionismo straniero; numero di alunni stranieri e loro incidenza sul totale degli scolari iscritti; numero di denunce a carico di stranieri e disaggregazione percentuale di quelle riguardanti maschi e di quelle riguardanti irregolari; numero di stranieri arrestati, detenuti, respinti, intimati di espulsione ed effettivamente allontanati dal territorio nazionale.
- 5) *Indici sull'inserimento lavorativo*: numero dei permessi per lavoro dipendente e percentuale di quelli rilasciati a donne; numero dei lavoratori dipendenti iscritti all'INPS per le tre principali categorie (subordinati, agricoli, colf); numero di lavoratori autonomi stranieri e loro ripartizione percentuale sul territorio; numero dei titolari d'impresa nati all'estero; numero dei titolari di permesso di soggiorno per iscrizione agli uffici di collocamento/ricerca lavoro (disoccupati) e loro incidenza sulla forza lavoro immigrata; numero di assunzioni e cessazioni di rapporto di lavoro riguardanti immigrati; numero dei nuovi posti di lavoro creati nell'anno; ripartizioni delle assunzioni per settori d'inserimento lavorativo; tasso di collocamento; importo complessivo delle rimesse annue e quote pro capite calcolate sui residenti e sulla forza lavoro.

Alcuni indici, come quelli sulla sanità, sono nuovi e abbiamo già accertato la disponibilità dei dati presso il Ministero della sanità. Altri, pur essendo stati da noi già utilizzati, potranno essere esaminati a livello di disaggregazioni provinciali, sempre nell'ipotesi che le fonti li forniscano secondo queste specificazioni.

In questo nuovo "Rapporto" dagli "Indici territoriali di insediamento" vorremmo tentare di passare anche degli "Indici etnici di insediamento", che sono in grado di catalizzare un interesse molto diffuso. In questa fase stiamo prendendo i contatti con le strutture che detengono i dati statistici e vedremo, quando ci consegneranno la documentazione richiesta, la ricchezza della stessa, sulla cui base saranno possibili le ulteriori aperture.

Utilizzo del "Rapporto sugli indici di insediamento territoriale"

Se escludiamo l'utilizzo fattone dall'équipe del "Dossier" nei suoi ricorrenti impegni formativi, finora il "Rapporto" ha avuto un utilizzo limitato soprattutto per i seguenti motivi.

Il primo "Rapporto" non solo era prevalentemente limitato alla ripartizione per grandi aree ma era anche uscito tardivamente. Essendo convinti che la tempestività sia un fondamentale motivo di successo, proponiamo che il lancio avvenga entro l'anno ed esattamente o nel mese di novembre o in quello di dicembre, a ridosso del "Dossier Statistico Immigrazione" del quale costituisce il naturale completamento in termini di analisi di qualità. A ciò si aggiunge che non era disponibile la pubblicazione vera e propria, ed è risaputo quanto un libro "formale", che viene inserito sia nelle raccolte dei privati che nelle biblioteche oltre ad essere utilizzato nelle presentazioni, sia funzionale al buon esito di una campagna conoscitiva.

Il secondo "Rapporto" ha guadagnato del tempo, essendo stato ultimato a gennaio 2003: non è stato possibile consegnare l'elaborato entro il 2002 perché il Centro Informatico del Ministero dell'Interno lo scorso anno ha conosciuto difficoltà operative eccezionali e ha messo a disposizione i primi dati solo verso la metà del mese di giugno: si pensa però che quest'anno non debba ripetersi lo stesso inconveniente.

La decisione di pubblicare il "Secondo Rapporto (2002)" ci consentirà di sperimentare l'utilizzo del supporto cartaceo in una serie di incontri che già si sta tentando di organizzare con l'ONC-CNEL. Si tratterà di un'esperienza che legherà strettamente la ricerca al mondo degli Enti Locali e fornirà utili suggerimenti per la strategia da condurre in seguito.

Sempre in questa ottica si inquadra il progetto video, che intanto abbiamo deciso di attivare con i nostri fondi, cercando di trasporre gli aspetti più importanti del "Rapporto" in diapositive animate su programma "Powerpoint". Ci ripromettiamo, a breve, di visionare insieme il prodotto e di valutare la possibilità di un utilizzo congiunto Libro/supporto informatico, che sarebbe di grande aiuto ai formatori e alle persone impegnate nella sensibilizzazione.

L'ulteriore passo consiste nel predisporre dei contenuti adatti per "Internet", da pubblicare congiuntamente sul sito del CNEL e su quello del "Dossier" che ampliherebbe molto l'ambito dei destinatari.

Finanziamento per il 2003

Chiediamo come finanziamento per il 2003 (Terzo Rapporto) la somma di 41.500,00 euro, IVA esclusa, superiore rispetto allo scorso anno per tenere conto dell'ampiezza che assumerà la ricerca (per cui il costo rimane ampiamente al di sotto dei valori di mercato) e degli impegni connessi.

Questo contributo prevede, infatti, da parte della Caritas di Roma i seguenti adempimenti nei confronti del CNEL:

- conduzione della ricerca secondo le indicazioni sopra riportate;
- anticipazione di una sintesi della ricerca in un capitolo del "Dossier Statistico Immigrazione 2003" e menzione nello stesso del CNEL-ONC tra gli sponsor;
- messa a disposizione di 500 copie del "Dossier Statistico Immigrazione 2003";
- sottoposizione al Comitato di presidenza dell'ONC dei risultati della ricerca e conclusione della stessa entro il mese di novembre 2003;
- assistenza per la pubblicazione del "Terzo Rapporto", che il CNEL provvederà ad effettuare con altri fondi;
- iniziative di sensibilizzazione e di approfondimento, da condurre in Italia e all'estero, secondo il positivo rapporto di collaborazione che è andato consolidandosi;
- tentativo di utilizzo informatico del rapporto.

Proponiamo che tutte le procedure e gli adempimenti relativi alla ricerca e alla realizzazione del rapporto vengano regolati secondo una convenzione, che ricalchi l'impostazione di quella del precedente anno, che ci ha lasciato pienamente soddisfatti.